Lunedì 22 Luglio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 173.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

FINIS ITALIÆ?

La *decadenza dei popoli* è uno di quei problemi che sono destinati a rimanere più come tema di *retorica* che come oggetto di analisi scientifica. Ricordate i nostri studi di storia nelle scuole? Arriva sempre per una nazione un bel punto in cui, senza sapere come o perchè, la sua decadenza comincia, e poco a poco si prepara la sua fatale rovina.

La vendetta di un Dio offeso e corrucciato e più spesso l'empietà e la corruzione degli uomini, ecco le cause che l'ingenua credulità degli antichi assegnava alla caduta delle città e dei regni di questa terra, e noi non siamo andati molto più innanzi, e continuiamo a ripetere vecchi luoghi comuni, *nei quali abbiamo cessato di credere*. Non sarà dunque possibile sostituire qualche cosa di più serio, *di più positivo*, a queste vaghe idee tradizionali, sotto cui si cela il più delle volte la nostra assoluta ignoranza? Il fenomeno della degenerazione sociale rimarrà un'impenetrabile enigma, e la scienza non ci darà i mezzi per sorprendere il misterioso processo che conduce il corpo politico al dissolvimento e alla morte, colla stessa precisa sicurezza che la patologia adopera nello studio delle malattie che alterano e distruggono l'organismo individuale? È anzi probabile che ci si arriverà; la via, del resto, è già aperta verso quella meta. Per il momento però la mancanza d'un criterio unico ci impedisce di formarci un *concetto esatto* di ciò che sia la decadenza di una nazione. L'incertezza si spinge perfino all'apprezzamento dei sintomi del male, e le diagnosi in sociologia sono ancora alla loro infanzia. Di qui l'aperto contrasto dei giudizi più disparati.

Restringendo, ad esempio, la questione al nostro paese, possiamo domandarci: siamo noi in un periodo di decadenza? La fase attuale della civiltà rappresenta un regresso nella vita politica del popolo italiano? E abbiamo ragioni per crederci alla vigilia d'una crisi pericolosa, che potrebbe avere le più gravi conseguenze sul nostro avvenire nazionale? Certo, le risposte a questo quesito *non sono concordi*, e le divergenze stanno appunto nel modo d'intendere il carattere di questo stato *morboso* e di determinarne i fattori. Al disopra però dei giudizi individuali finisce pure per stabilirsi una certa uniformità di vedute, e questa consiste nel riconoscere la natura patologica del momento che attraversiamo, libero poi ciascuno di tentarne la spiegazione a suo modo. Ma la spiegazione sarà proprio così capricciosa da sottrarsi ad ogni esame metodico, per cui ci sia tolta ogni possibilità di conchiudere? Il senso generale d'un malessere che si va accentuando è nella mente di tutti, la gravità del pericolo non sfugge ai più, e paurosi gridi d'allarme si sono levati da ogni parte della penisola, come minaccia d'una vicina catastrofe. Ma queste apprensioni sono giustificate, e su che cosa in definitiva si *fondano*?

. . . .

Malgrado della *passeggera* tensione nei rapporti economici, più che ad altro dovuta all'influenza perturbatrice di fattori estranei e non duraturi, è certo che la superiorità della nuova Italia, sotto questo aspetto, non può essere contestata. Un reale progresso, che si riassume in un aumento di benessere e in una moltiplicazione della ricchezza generale, è stato raggiunto. E se crisi parziali ed esagerate fiscalità hanno ritardato il cammino verso una più larga prosperità economica, sarebbe ingiusto negare i vantaggi ottenuti, per non tenere conto altro che dei danni sofferti.

E nemmeno si chiude con un disavanzo il bilancio morale della nazione. Soltanto il pregiudizio antipatriottico, non meno falso del suo opposto, potrebbe indurci a disconoscere la parte che nel movimento intellettuale moderno è dovuta al genio italiano.

Lombroso, Ferri, Ardigò, Loria, Mantegazza, Ferraris, ecc., rappresentano certo nella scienza contemporanea altissimi valori, nello stesso modo che Carducci, D'Annunzio, Pascoli e Fogazzaro segnano un risveglio della nostra arte, che anche la critica più severa è costretta a riconoscere. Non bisogna farsi più piccoli di quello che si è; ci sono dei popoli che si ubbriacano della loro grandezza, *talvolta anche della loro vanagloria*; ce ne sono degli altri, e noi siamo fra questi ultimi, che si piacciono a deprimersi e a screditarsi, e questo errore è forse più pericoloso del primo.

Così anche nel campo della morale, per tutti gli spiriti che non si lasciano prendere alla facile fascinazione di qualche scandalo rumoroso, ma cercano più sicure basi ai loro giudizi, non sembrerà troppo ardito affermare che anche la vita morale, intesa nel suo più largo senso, ha certamente progredito in Italia, e il tipo medio si è sotto questo riguardo, notevolmente elevato.

Di fronte a queste conclusioni abbastanza *legittime, che non ci sembrano* il frutto di un soverchio ottimismo, viene *naturale la domanda: E la decadenza?*

Non affrettiamoci a cantare vittoria. Il male esiste, e grave, e pericoloso; soltanto è vizio più di forma che di sostanza. Non è precisamente il corpo sociale che sia malato, ma il difetto sta piuttosto nelle forme politiche entro cui è costretto a vivere. La nazione, valutata nelle sue forze intellettuali ed economiche, se è ben lontana dall'offrirci lo spettacolo del biblico Eden, non è nemmeno quell'Ospedale d'ogni infermità e d'ogni bruttura che molti si piacciono immaginare. Ciò che fino ad un certo punto paralizza gli effetti del progresso raggiunto, o li rende meno avvertiti, è il vizio organico della nostra *vita politica, cui certo si deve far* risalire tutta la responsabilità del *profondo malessere e dell'infiacchimento* precoce che il corpo della giovine nazione risente in ogni sua fibra.

Si tratta qui di un difetto che la costituzione politica dell'Italia porta con sè dalla nascita e che l'età è venuta man mano accentuando. Quando uno storico ardito ed imparziale si accingerà a compiere per l'Italia contemporanea quella meravigliosa indagine che il Taine ha compito sulle origini della Francia moderna, allora molti giudizi saranno corretti, molti falsi fiori della rettorica appassiranno; anche molti ideali cadranno, ma quella lezione, forse un po' crudele, riuscirà salutare. Ci persuaderemo allora che le sorti dell'Italia futura non si *decidevano soltanto sui campi di battaglia* bagnati dal sangue dei nostri eroi, o *nelle* prigioni austriache santificate dal generoso sacrifizio dei tanti martiri. Il Risorgimento ha molti altri fattori, certo meno grandi e nobili, ma forse più efficaci, un complesso di necessità economiche, che hanno agito come leva misteriosa della rivoluzione nazionale; e che si dovranno mettere bene in luce quando si voglia intenderne il vero significato e le conseguenze. La fase eroica e poetica deve omai chiudersi.

Ecco ciò che scriveva Flaubert, il giorno dopo della catastrofe di Sédan:

« Est-ce la fin de la blague? En aura-« t-on fini avec la métaphysique creuse « et les idées reçues? Tout le mal vient « de notre gigantesque ignorance. Ce qui « *devrait être étudié est cru sans discus-*« *sion*. Au lieu de regarder, on affirme! « Il faut que la *Révolution* française cesse « d'être un dogme et qu'elle rentre dans « la science, comme le reste des choses « humaines. Si on eût été plus savant, « on n'aurait pas cru qu'une formule « mystique est capable de faire des ar-« mées et qu'il suffit du mot *République* « pour vaincre un milion d'hommes bien « disciplinés. Si on eût été plus savant, « on aurait su ce qui avaient été les « volontaires de 92 et la retraite de « Brunswick, gagnée à prix d'argent par « Danton e Westermann ».

Ebbene, la nostra vita politica fino ad oggi non è stata molto diversa. La mancanza più assoluta di spirito critico e scientifico contraddistingue la condotta degli uomini di *Governo, molti* dei quali si fanno quasi un vanto della loro ignoranza, *dando a quella il nome di* praticità. In fondo non si tratta che d'un volgare empirismo, *molte volte congiunto* alla più vuota e falsa rettorica; vecchia politica a base di frasi fatte, a proposito della quale lo stesso Flaubert esclamava:

« Comment faisaient les catholiques, « pour conjurer un grand péril? Ils se « signaient en se recommandant à Dieu « et aux Saints. Nous autres, qui som-« mes avancés, nous allons crier: Vive « la République! en évoquant le souve-« nir de 92: et on ne doutait pas de « la réussite, notez-le. Le prussien n'e-« xistait plus, on s'embrassait de joie ».

Quello poteva dirsi dei francesi del settanta, questo può ripetersi degli *italiani del giorno d'oggi. I problemi più* ardui e le più difficili crisi si risolvono *con* citazioni patriottiche; si tratti dell'Eritrea o della Banca Romana, dell'insegnamento superiore o del dazio sul sale, la rettorica fornirà pur troppo i migliori argomenti alla discussione.

Come meravigliarsi dopo di ciò dello scetticismo generale, dell'indifferenza con cui vengono accolte le questioni politiche?

. . . .

Z.

L'ULTIMO ATTO

Il sipario è calato anche sull'ultimo atto della triste commedia politica cavallottiana; e la platea non s'è degnata nemmeno di fischiare.

La pubblicazione della famosa denunzia, *la sua presentazione al Procuratore* del Re, un ultimo tentativo di mettere ancora a tumulto la Camera, e poi... Poi nulla!

Il Paese, che aveva cominciato collo sdegnarsi e coll'averne lo stomaco rivoltato, ha finito col persuadersi che non *valeva la pena di eccitare i nervi* e turbare la digestione, e l'altro ieri ha lasciato passare gli strilloni del *Siècle* di Milano e del *Don Chisciotte*, senza comperare il giornale; il Procuratore del Re ha detto al denunciante di non aver bisogno che altri gl'insegni il suo dovere; e alla *Camera* l'on. Crispi ha continuato a farsi fresco col ventaglio e l'on. Cavallotti ha dovuto contentarsi che non rimanesse nel verbale una parola bruciante colla quale il Presidente del Consiglio aveva bollato la dissennata ed odiosa opera del libellista.

Ma, *sopratutto*, è *significante* e va notata l'attitudine del Paese, il quale per fortuna non ha perduto la testa sebbene dai manipolatori di *plichi* siasi tutto tentato per commuoverlo, accecarlo, eccitarlo, e spingerlo in definitiva a decretare il *crucifige* a Crispi e l'*osanna... al* delegato Santoro.

Il Paese s'è accorto del gioco, e fin da quando negli ultimi comizi eleggeva una forte e disciplinata Maggioranza favorevole al Ministero, mostrava di aver capito che la famosa *questione morale* non era che una ipocrisia dei *gesuiti* in berretto *frigio*, mentre lo *scopo* non confessabile di tutta questa invereconda campagna era la demolizione dell'uomo che presso i diffamatori ha il torto di essere nel momento presente il più saldo difensore delle istituzioni monarchiche.

Sopratutto poi il Paese crede che alla Camera ci sia qualche cosa di meglio e di più utile da fare, che combattere Crispi urlando banalità e vituperi.

Il deputato di Cividale on. Morpurgo e la difesa della lingua e della coltura italiana al confine orientale

Nella *Tribuna* giuntaci ier sera troviamo il seguente articolo che riproduciamo assai volentieri, perchè viene a confermarci come l'on. Morpurgo fin dal principio della sua carriera politica si occupi con assiduo zelo di questioni che interessano *non soltanto* la *regione* da esso rappresentata in Parlamento, ma la nazione intera. Ecco ciò che scrive la *Tribuna*:

« Nelle sedute mattutine continua alla Camera la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Altrettanto sobria e breve fu la discussione generale, altrettanto lunga minaccia di essere quella dei capitoli, di cui, in due sedute, solo trenta sono stati approvati.

Nella discussione generale, chiusa ier l'altro, erano iscritti ancora parecchi deputati, e quasi tutti naturalmente si rifanno o si rifaranno nei capitoli.

Non ha creduto di regolarsi così il deputato Elio Morpurgo, il quale si era pure inscritto, ma per trattare una questione d'indole generale e di una importanza che non avrebbe potuto capire nella discussione di un articolo del bilancio.

Rappresentante di un collegio del Friuli, l'on. Morpurgo intendeva trattare la questione della lingua e della coltura italiana al confine orientale del Regno, in relazione coi tentativi d'invasione e di sopraffazione del panslavismo.

Quella che il relatore del bilancio chiamò a buon diritto la brutta stagione, gliene ha tolto il mezzo. Ma, fortunatamente, o sfortunatamente, la questione non è di *quelle che nascono* o tramontino coll'anno finanziario, e non *mancherà* quindi all'on. *Morpurgo* occasione di risollevarla, e di far comprendere al Governo ed al Parlamento la necessità che ci s'impone di una efficace difesa di quello che è insieme nostro diritto e nostro supremo interesse. »

Ci displace che l'on. Morpurgo non abbia potuto *svolgere* un argomento di tanta importanza, e, sotto un certo aspetto, anche di attualità. Ma non per questo ci avranno perduto le scuole della parte montuosa del Collegio politico che l'on. Morpurgo rappresenta alla Camera, poichè ci consta che dal ministro Baccelli *egli* ebbe affidamento del maggiore interessamento per quegli istituti, ed in particolar modo per il Collegio Nazionale di Cividale, che già quest'anno ebbe 12,000 lire di sussidio straordinario, e per la Scuola normale di S. Pietro al Natisone, che probabilmente *sarà elevata* al grado superiore.

L'on. Marinelli e le cattedre universitarie

Dal resoconto ufficiale della seduta ant. del 20 corr. della Camera, togliamo le seguenti parole pronunciate dall'on. Marinelli discutendosi il bilancio dell'istruzione pubblica:

« *Marinelli*. Quantunque il *ministro* si mostri poco favorevole al metodo dei concorsi *per le cattedre* universitarie, osserva tuttavia che il sistema dell'invito *diretto per* parte delle facoltà dovrebbe rimanere come un metodo affatto eccezionale. Quanto alla nomina degli straordinari, quantunque il ministro possa invocare a favore del suo concetto le disposizioni della legge Casati, tuttavia crede che l'interesse degli studi superiori richieda che alle cattedre di straordinari si provveda normalmente per concorso, o soltanto eccezionalmente per invito ».

Stambuloff e Salonicco

Scrivono da Parigi:

« L'assassinio di Stambuloff, il quale rappresentava il partito ostile alla Russia in Bulgaria, dà qualche maggiore importanza alle informazioni che ha portato da Sofia un personaggio francese, che ne partì prima che la Delegazione bulgara andasse a Pietroburgo, ed il quale ha relazioni personali nel palazzo del Principe.

La riconciliazione del principe Ferdinando con lo Czar non ha soltanto per iscopo il consolidamento dello stato attuale, ma ancora l'estensione della dominazione bulgara a Salonicco.

Questa era *la* parte *principale dei* negoziati da farsi. Nessuno sa bene quale sia la *nazionalità prevalente* nella Macedonia; a Sofia però si pretende che i tre *quarti* siano bulgari, che i valacchi abitino soltanto talune vette dei monti, e che i greci e i serbi siano in numero grandemente minore a quello dei bulgari. Onde viene quell'aspirazione della Bulgaria ad annettersi la Macedonia, ed a far di Sofia la capitale del Regno Balcanico.

Questa grande idea, che si innesta in quelle di Cavour e di Bismark, la Bulgaria sola non basta a realizzarla, non soltanto perchè la Macedonia è una provincia turca, ma ancora più perchè il porto di Salonicco è la metà della marcia all'Oriente dell'Austria, la quale non permetterebbe che il gran porto dell'Egeo cadesse in altre mani.

La Deputazione bulgara quindi partì col segreto scopo di ottenere l'appoggio della Russia. Le notizie posteriori dicevano che la cancelleria russa pone prima condizione alla riconciliazione che la Bulgaria uniformi la sua politica estera a quella russa; il che, nel caso della Macedonia, porrebbe il porto di Salonicco alla dipendenza della Russia. Per il principe Lobanoff il successo sarebbe grande.

Mentre col prestito chinese acquista l'alta sorveglianza sui porti chinesi nel Pacifico; con un accordo colla Bulgaria si aprirebbe un accesso nel Mediterraneo.

Stambuloff era a Sofia l'*ostacolo maggiore* a quel vasto disegno. Per quale *combinazione egli cada proprio* in questo momento lo dirà l'avvenire. La stampa francese senza distinzione lo attribuisce a vendette private.

Dall'avvenimento si può dedurre che il mandato della delegazione bulgara era più serio che non si credesse. Le bande bulgare in Macedonia non sono così importanti come si disse; ma sono un indizio grave per l'avvenire, perchè non si crede che il Governo di Sofia loro sia cotanto ostile come vogliono far credere le sue dichiarazioni ufficiali. Sono una seconda edizione dei Mille che viene in luce mentre si invoca l'appoggio russo.

A Parigi la questione della Macedonia lascia [illegible]
L'occupazione bulgara a Salonicco assicurerebbe ancor più l'unione dell'Inghilterra alla Triplice, senza che finora la Francia abbia ricavato verun profitto della alleanza sua.

Lo stesso prestito chinese ha un successo di banca, ma lascia freddi gli animi, poichè, si dice, la Francia dà i denari e la Russia riceve i compensi. Se non vi è qualche patto ignorato, si fa un *métier de dupe*.

Si aggiunge pure che le banche francesi che emettono il prestito si sono assicurato un profitto di 40 milioni. Per modo che la spedizione contro il Giappone si liquida in 40 milioni di lucro per i banchieri.

Non si vorrebbe quindi che l'impresa macedonica apprisse alla Russia il Mediterraneo senza profitti politici paralleli per la Francia. Onde viene l'incertezza nel giudicare la situazione precisa intorno agli accordi colla Russia ».

Terre distribuite ai poveri

Mandano da Messina al *Diritto*, che in questi giorni, nella chiesa di San Giovanni, alla presenza delle autorità cittadine, si procedette al sorteggio di 704 quote dell'estensione complessiva di circa 2000 ettari di terreno, formanti varii fondi del demanio comunale.

Fra i molti concorrenti l'amministrazione scelse quelli che presentavano le più misere condizioni di vita. Costoro, nel numero sopraindicato di 704, estrassero il numero della quota.

ROCHEFORT E CAVALLOTTI

Mentre dispacci da Parigi annunziano che Rochefort smentisce nell'*Intransigeant* i suoi rapporti con Cavallotti, accennati dalla *Tribuna*, questa dice, che le sue notizie provenivano da una corrispondenza da Londra, appoggiata a informazioni precise, e aggiunge che il tempo dirà se erano esatte.

IL DIVIETO DELLA GERMANIA di recare armi e munizioni in Etiopia

Berlino 20 — Fu promulgato un decreto, approvato dal Bundesrath e sanzionato dall'imperatore, che vieta l'esportazione dall'Africa orientale tedesca di armi e munizioni per la Etiopia e il litorale Somalo. Le contravvenzioni a *questo decreto si* puniranno con cinquemila marchi d'ammenda e il carcere estensibile sino a 3 mesi.

Il successo del prestito chinese

Pietroburgo 20 — La parte del prestito chinese, assegnata alle Banche russe, fu sottoscritta cinque volte. Si distribuirà ai sottoscrittori l'uno per cento *delle somme sottoscritte*. La parte del prestito chinese assegnata alle Banche francesi fu *sottoscritta* quindici volte. Si distribuirà ai sottoscrittori il tre ovvero il quattro per cento delle somme sottoscritte.

RICORDI DI STAMBULOFF

Ad un francese che lo intervistava, il dittatore disse:

— Non ho ucciso che i nemici della mia patria. Il vostro Gallifet ha fucilato *trenta mila insorti in nome della* patria, e voi lo onorate; io ne ho fatto *impiccare mezza dozzina, e mi si chiama* assassino. Vedete, non bisogna essere nè un piccolo paese, nè un piccolo pesce!

Papa e cardinali di buon umore

Telegrafano da Roma al *Nuovo Giornale:*

« Parecchi cardinali in questi giorni *hanno chiesto al Papa il permesso di* assentarsi da Roma per recarsi ai bagni o in campagna a scopo di salute.

Il Papa si è opposto a quasi tutti, ed a coloro che insistevano disse:

— Noi stiamo sempre in Roma e ci stiamo benissimo, ci potete stare anche voi.

Un cardinale più ardito rispose subito:

— Sta bene, Santità; ma mi permetta osservare che è di fede che lo Spirito Santo assista Sua Santità, ma non è di fede che assista i cardinali.

Il Papa rimase un poco sorpreso della spiritosa risposta, poi soggiunse:

— Vada pure e che lo Spirito Santo assista anche lei.

Questo piccolo aneddoto che fa il giro dei circoli Vaticani, *dimostra come il* Pontefice, malgrado i suoi 85 anni, sia *ancora pieno di vita, di spirito e tan*to anche di buon umore; come è sempre instancabile, poichè lavora dalla mattina alla sera, stancando più di un segretario particolare, fra i quali monsignor Angeli, che è una delle sue vittime più compiante. »

I funerali di Stambuloff

Gravi disordini.

Sofia 20 — Gli amici di Stambuloff si radunarono nella casa del defunto, il cui peristilio e le scale erano piene di corone e di fiori. Il corteo funebre si mise in moto alle 3. I gendarmi non si fecero vedere vicino alla casa che, dopo partito il corteo, che era oltremodo *disordinato*. La partecipazione è stata molto esigua; era stato pubblicato un manifesto in cui si esortava la popolazione a non intervenire ai funerali di un tiranno quale Stambuloff. Alla testa delle persone che seguivano il feretro si trovava Petkoff con la testa e le braccia fasciate; lo accompagnavano la vecchia madre di Stambuloff e la sorella, signora Mutkoroff. Subito dopo venivano i rappresentanti delle nazioni estere ad eccezione di quello del Belgio. Il corteo si fermò nella località in cui fu commesso il delitto. Petkoff cominciò un discorso nel quale maledisse gli autori di sì esecrando attentato contro un uomo che lavorò soltanto per l'indipendenza del suo paese e per la consolidazione del trono.

Prima che Petkoff potesse finire il suo discorso accadde una scena spaventosa. Un colpo di fucile fu tirato in direzione del carro che portava le corone. Nel trambusto che ne seguì, molte persone vennero gettate a terra, si videro estrarre *revolvers*, i rappresentanti diplomatici colle loro signore furono dispersi, alcuni anche caddero. La gendarmeria a cavallo accorse a galoppo colle sciabole sguainate, ma non contribuì che ad aumentare la confusione.

I gendarmi divisero il corteo in due parti. Sembrava essere inevitabile una colluttazione. I ragazzi che portavano le corone, pieni di spavento le gettarono a terra; molte furono calpestate e ridotte a pezzi.

Quando si potè ristabilire un po' di ordine, i gendarmi circondarono il corteo che si diresse verso la cattedrale.

Poco dopo però vi fu un nuovo momento di panico. I ragazzi, che per fuggire avevano gettato via le corone, correvano qua e là per ritrovarle, causando una nuova confusione.

Rimessosi in marcia il corteo, passando per la via della nazione, si diresse al camposanto. Qui molte persone erano radunate attorno alle tombe dei maggiore Panitza e dei suoi compagni, le quali erano coperte di corone e bandiere. Fra i componenti il corteo, di molto assottigliato, si notò una grande agitazione. Degli agenti diplomatici non erano più presenti che quelli della Rumenia e della Serbia. I gendarmi a cavallo impedirono nuovi scontri. Chi ha assistito a questa solennità funebre non potrà certo rammentarsene senza esser assalito da un fremito di terrore.

Sofia 20 — Fra le corone deposte sul feretro di Stambuloff notavansi quelle dell'imperatore d'Austria, del re di Rumenia e della regina d'Inghilterra.

LA RIVOLUZIONE IN MACEDONIA

Due sconfitte dei turchi.

Sofia 20 — Fra Radovich e Strumitz vi fu un serio combattimento fra gli insorti macedoni e 5000 *turchi*. Questi subirono la perdita di 600 uomini e *fuggirono.*

Gli insorti occuparono una posizione inespugnabile.

Un altro combattimento vi fu fra insorti e turchi nel distretto di Machoro. Gli insorti conservarono la posizione.

Vienna 20 — — Da Sofia si telegrafa che le ultime notizie della Macedonia provano che l'insurrezione colà estendesi largamente.

Sei antichi ufficiali bulgari hanno pubblicato un appello in data da Irimplania in Macedonia invocante soccorsi dai compagni bulgari.

Da Atene si annuncia che coll'assentimento tacito di quel Governo si è formata un'associazione macedonica detta *Phalanks*. La compongono mille membri *tutti armati e pronti ad entrare in campagna.*

Il programma delle feste pel 20 settembre

È stato compilato il programma delle feste che avranno luogo a Roma pel 25.° anniversario del 20 settembre 1870.

Eccolo, salve le imprevedibili modificazioni:

14 settembre, Congresso dei ragionieri.

15 settembre, Congresso ginnastico nazionale.

16 settembre, Congresso geografico, Congresso della Società Dante Alighieri ed *Esposizione* di belle arti.

18 settembre, inaugurazione generale del Tiro a segno.

Nei giorni 19, 21, 23, 24 e 25 settembre, Congressi delle Società storiche italiane, dei veterani del 48-49, dei reduci dalle patrie battaglie, dei militari in congedo e degli ufficiali pensionati.

Contemporaneamente all'inaugurazione dei congressi, si faranno inaugurazioni di monumenti.

Il 20 settembre inaugurazione della colonna a Porta Pia e del monumento a Garibaldi.

Il 22 settembre dei monumenti di Cavour e Minghetti, il 24 settembre ai fratelli Cairoli a Villa Glori, il 26 settembre a Pietro Cossa.

La sera del 29 settembre si incendierà la girandola.

Durante le feste vi saranno regate, corse ciclistiche, gare ginnastiche e luminarie.

Il disastro di Bruex in Boemia

Diciotto case inghiottite per i movimenti di sabbia in una miniera.

Vienna 20 — A Bruex città di Boemia con 10,000 abitanti, sono crollate e sparite completamente nella scorsa notte tredici case.

La minaccia di ulteriori crollamenti è sempre imminente.

Si crede che tale fenomeno sia dovuto a delle infiltrazioni d'acque e ad un movimento di sabbia nella prossima miniera di Annahilf.

Le case essendo state sgombrate in tempo non vi fu alcuna vittima.

Il terrore però è immenso.

Vienna 20 — Gli ultimi telegrammi da Bruex informano che durante la *notte scorsa diciotto case sono crollate*, situate presso la stazione.

Le autorità hanno ordinato l'evacuazione di cento case.

Molte persone si sono salvate.

Finora è stata constatata soltanto la scomparsa di una donna e due bambini.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1347). Bertrando Patriarca batte i Trivigiani presso Sacile.

×

Un pensiero al giorno.

Non vi date interamente ad alcuno; e voi medesimo meno che agli altri.

×

Cognizioni utili.

Contro le formiche, le pulci ed altri insetti.

Mischiate intimamente in parti uguali dell'aloe succotrino e della canfora. Con questa miscela spolverizzate il solaio, i mobili, e quei luoghi in cui sono pulci o formiche. Ogni mattina spazzate bene, o spazzolate, il mobile, e rinnovate l'applicazione. Dopo pochi giorni non avrete più insetti di sorta.

×

La sfinge. Monoverbo.

STT

PER

Spiegazione della domanda geografica preced. STO-COLMA

×

Per finire.

Un signore si presenta a un portinaio, noto pel suo carattere irascibile.

— Buongiorno!

— Buongiorno.

— State bene?

— Bene, grazie. Che cosa desiderate?

— E la vostra signora sta bene?

— Sì, ma....

— Siete maritati da molto tempo?

— Da molto tempo.... ma, insomma, che cosa volete?

— E il proprietario vi vede sempre di buon occhio?

— Sempre.

— E il vostro tempo come lo passate?

— Oh! insomma — grida il portinaio imbestialito — volete o non volete dirmi di che si tratta?

Ma non si tratta di niente. Sta scritto sul vostro casotto: « Parlate al portiere ». Ecco tutto.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani tre corrispondenze da Sandaniele, da Gemona e da Buja. Ci scusino gli egregi corrispondenti, ma è impossibile fare altrimenti quando lo spazio comanda.

Elezioni amministrative.

Ecco i risultati delle elezioni di ieri pel Consiglio provinciale nel secondo Mandamento di Udine:

Mantica voti 1349, Daciani 939, Braida 770, Asquini 672, Zuratti 606, Marzuttini 532, Pagani 188, Lovaria 183.

Mancano i risultati di Lestizza, Martignacco e Pasian Schiavonesco.

Consiglio comunale di Cividale. Mercoledì 24 corrente, quel Consiglio si riunirà alle ore 5 pom., per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale relativa al premio del Veneto per l'esposizione d'arte in Venezia (seconda lettura).

2. Autorizzare l'acquisto di due carri funebri con i relativi accessori e provvedere i mezzi occorrenti (seconda lettura).

3. Stabilire gli stipendi al personale da addirsi al servizio dei vari Cimiteri in relazione al nuovo regolamento comunale di polizia mortuaria (prima lettura).

4. Approvare la liquidazione del lavoro del ponticello sulla roggia che attraversa la strada d'accesso alla ferrovia.

5. Accettazione del progetto dei lavori per il collocamento dell'Agenzia dell'imposte dirette nel palazzo dei r. Uffici, nonchè dell'annua mercede di fitto proposta dalla r. Finanza.

6. Denominazione della piazzetta che ora serve per il mercato dei foraggi.

7. Sussidio per uno spettacolo d'Opera da darsi nel Teatro Sociale Ristori (prima lettura).

8. Concorso nella formazione dei premi per l'Esposizione fiera vini da tenersi in Cividale nella primavera 1896, per iniziativa del Comizio agrario (prima lettura).

Seduta privata.

9. Domanda di Causero Pierina, levatrice avventizia tendente ad ottenere un compenso per prestazioni (prima lettura).

Elezione annullata. Il Prefetto, sentito il Consiglio di prefettura, *in seguito al ricorso presentato da un* elettore di Povoletto, ha annullato la *nomina della Commissione mandamentale* delle imposte, fattasi il 6 corr.

Motivo di tale decisione fu il non esser stati invitati alla seduta dei rappresentanti dei Comuni, i quattro di Povoletto ed uno di Torreano.

Il Prefetto medesimo non crede poi di autorizzare l'aumento a più di quattro, dei componenti la Commissione, come prima erasi fatto, stantechè non troverebbe necessario che ogni Comune debba avere in seno ad essa un rappresentante proprio.

I rappresentanti dei Comuni saranno nuovamente convocati il 31 corrente.

Convitto Nazionale di Cividale. Col giorno 15 ebbero termine gli esami in questo Istituto, e l'esito generale è veramente soddisfacente e lusinghiero. Nel r. Ginnasio si ebbe, nelle promozioni e licenze, una media del 55 per cento; nella r. Scuola tecnica, una media del 45 per cento.

R. Scuola normale di S. Pietro al Natisone. In questi giorni ebbero fine gli esami di patente nella r. Scuola normale di S. Pietro.

La media delle alunne che vennero promosse fu del 65 per cento per la patente superiore; per la patente inferiore lo sei alunne presentatesi superarono tutte l'esame.

È un risultato buono, e le cifre sono eloquentissime: tanto più quando si sappia che le alunne rimandate per la patente inferiore, non dovranno rifare l'esame che in una sola o al più in due materie.

Personale di Finanza. Larice, aiuto-agente delle imposte a Tolmezzo, è trasferito a Cividale; Bonato idem a Tregnago, è trasferito a Tolmezzo.

Salvati per miracolo. Narra il *Forumjulii:*

Mercordì sera, il conte Leandro de Puppi, mentre stava bagnandosi nel Natisone, presso la cartiera S. Lazzaro, venne colto da improvviso malessere. Il giovine Luigi Roncato, visto il pericolo in cui si trovava il de Puppi si slanciò nell'acqua per soccorrerlo, ma poco mancò che egli pure non rimanesse vittima del suo generoso ardimento, perchè venne avvinghiato in tal malo modo dal pericolante che gli impedì ogni movimento di nuovo. Fortunatamente però il *vicino eravvi altri bagnanti*, fra i quali il sig. maestro Cossio, che allacciati parecchi dei loro indumenti, sporsero ai due che stavano per affogare una specie di corda di salvezza.

È fu vero miracolo, se così non si ebbe finora a registrare in quest'anno la solita vittima del periglioso fiume. »

Il cavaliere del pane. Sabato il r. Prefetto, per incarico del Ministero *degli esteri, fece tenere al parroco di* Pasian di Prato don Pietro Baracchini *il brevetto firmato dal re Carlo I*, di cavaliere della Corona di Rumania, insieme alla relativa insegna.

Tutti conoscono i meriti del valente sacerdote, che fondò il primo forno rurale in Friuli, e perciò sarà da tutti appresa con piacere la notizia della onorificenza conferitagli.

Le nostre sincere congratulazioni al parroco don Baracchini.

S. Daniele, 21 luglio.

Pietoso ricordo.

L'egregio dott. Silvio Andreuzzi, il condannato in contumacia dal Tribunale di Udine, per aver manifestate le proprie idee, con circolari e stampa, a vantaggio dell'umanità, ha diretta dall'Assunzione, col suo stile caratteristico, al signor Rodolfo Bisautti la seguente lettera rivolta alla cittadinanza Sandanielese, onde ringraziarla pel telegramma dalla medesima inviato all'on. Luzzato, *con incarico di rappresentarla ai funerali*, in occasione della morte di donna Caterina Passudetti, vedova al dott. Antonio Andreuzzi.

Alla Democrazia Sandanielese.
Nobili e generosi compagni!

Nella luttuosa circostanza della morte di mia madre — Voi tutti pronti — *spontaneamente uniti in gentil senti*mento pietoso — avete data una nuova e grandissima prova d'affetto che vi unisce alla mia famiglia!

Da parte mia non ho parole per manifestarvi la mia gratitudine e quella della mia Carlotta. Ciò rimarrà ad eterno e fervidissimo ricordo. Voglia la sorte darci occasione a dimostrarvelo! Date un abbraccio al mio caro amico Riccardo Luzzatto, e che sia sempre Lui a rappresentarvi. La Democrazia sarà presto il governo avvenire, il governo degli onesti, inspirato alla virtù, per l'eguaglianza e la fratellanza.

Termino il mio scrivere con questa esclamazione: « Viva la Democrazia! » *che sarà per voialtri e voialtre la mi*gliore parola della sentita nostra gratitudine.

Una stretta di mano amica e sincera da parte mia e della mia consorte.

Grazie infinite. Vostro sempre in tutto e dappertutto.

Assunzione del Paraguay, 11 giugno 1895.

Silvio Andreuzzi.

Morte improvvisa. L'altro giorno venne rinvenuto il cadavere di Giuseppe Visentini in Buttrio, in un fondo vicino a casa sua. L'autorità recatasi sopra luogo, constatò che il Visentini *era stato colpito da morte violenta*, e venne escluso trattarsi di reato.

Alpinismo. Il circolo alpino cividalese, che da tre anni compie felicemente escursioni notevoli sulle Alpi Giulie, quest'anno inaugurerà la stagione delle gite colla non facile salita al Krn.

MADRE SNATURATA.

Si hanno notizie che a Coderno, frazione del Comune di Sedegliano, avvenne un fatto orribile: una madre avrebbe tentato strangolare la figlia, una fanciulla tredicenne. L'autorità comunale, in uno al medico di Sedegliano, informò il pretore di Codroipo che si recò sul luogo insieme al brigadiere dei reali carabinieri. Le lesioni riportate dalla fanciulla al collo furono dichiarate guaribili entro sei giorni, salvo complicazioni.

Dicesi che la snaturata madre avrebbe compiuta la nefanda opera sua se i vicini non fossero intervenuti in tempo per soccorrere la disgraziata fanciulla che gridava aiuto.

La gioia dei mortali è fumo passegger! Narra il *Tagliamento:*

« Certo signor S. di una gentile cittadella nostra vicina, per quanto abbia frugato e rifrugato in casa sua, non venne a capo di trovare un biglietto da L. 250 che aveva lasciato fra giornali e carte di nessun valore, su un tavolo del suo salotto. Egli naturalmente concepì dei sospetti, ma non mosse un passo contro chicchessia, perchè i sospetti stessi potevano benissimo essere anche infondati, e recar danno ad un innocente. La cosa finì lì, e d'allora sono scorsi alcuni anni.

L'altra giorno la moglie del signor S. consumò l'ultimo filo di seta di un grosso gomitolo, e nella pallotola di carta che si era servita per aggomitolare la seta stessa, trovò..... il biglietto delle 250 lire.

La gioia del signor S. per avere ricuperato le sue 250 lire, ebbe però breve durata, poichè il biglietto era di quelli Consorziali che com'è noto, furono dichiarati fuori di corso e nel tempo in cui rimase nascosto in fra la seta era spirato anche il termine utile per il cambio.

Ecco adunque una sbadataggine che costa cara. »

Per l'Esposizione agraria di Udine.

Un appassionato e studioso agronomo, l'avv. Vittorio Nussi di Cividale, scrive nel *Forumjulii:*

«..... Ben volentieri rimango sulla breccia fino all'ultimo momento per spingere quei pochi che ancora non avessero compreso l'importanza della mostra agraria, ove si potranno ammirare e confrontare le varie produzioni del nostro Friuli e le istituzioni cooperative, che con lodevole slancio d'*intelligenti e volonterose persone*, vanno estendendosi anche nei nostri paesi.

Il mandamento di Cividale, può e deve essere largamente rappresentato.

L'estensione di territorio, la varietà delle zone, e sopra tutto l'attività degli agricoltori, lo mettono in grado di poter degnamente figurare alla grande festa dell'agricoltura friulana.

Non si tratta di gareggiare con prodotti artificialmente ed in condizioni eccezionali ottenuti, ma bensì di presentare quello che veramente costituisce la specialità del luogo.

Così ad esempio la parte montuosa potrà esporre le sue pietre, legna, carbone frutta, latticini ecc. che rappresentano le principali produzioni, mentre alla pianura sarà più propriamente riservata l'esposizione del bestiame, vini, grani ecc.

A tutti poi raccomandiamo particolarmente di concorrere con le piccole industrie, che formano una vera risorsa per le laboriose popolazioni della campagna, ove esse sappiano approfittarvi senza distrarsi al lavoro dei campi, e durante quei periodi di tempo in cui per l'inclemenza della stagione non è possibile affidare al terreno le proprie cure.

Anche le istituzioni a forma cooperativa non mancheranno di rispondere all'appello. Buttrio, S. Giovanni di Manzano, Remanzacco, ed altri paesi danno nobilissimo esempio di queste associazioni eminentemente utili ed umanitarie, esempio che, giova sperarlo, non tarderà d'essere imitato su larga base nel nostro mandamento ove le buone iniziative vanno sempre più facendosi strada.

Intanto spieghiamo tutte le nostre forze per figurar bene all'esposizione di Udine, che segna un grande avvenimento negli annali della nostra agricoltura; e così avremo il legittimo orgoglio di aver contribuito a tener alta quella fama che il forte e laborioso Friuli giustamente si è meritata ».

UDINE

(La Città e il Comune)

Il caldo. Ieri il sole è entrato sol...lennemente nella costellazione del lione, ma è già da una settimana che, per gli intensi calori che spinsero la temperatura oltre i 30 centigradi, noi pregustiamo le delizie del *sol-leone*.

Il caldo è generale nell'Italia centrale e meridionale; esso è insopportabile e la temperatura registra *massime* che variano dai 29 ai 35 centigradi.

A quelli che non amano il caldo diremo che le città più fresche sono Ischl e Bregenz sul *lago* di Costanza, con temperatura di 15 cent.

Le probabilità sono per la continuazione del bel tempo e del periodo dei grandi *calori*.

Società Dante Alighieri. Il nuovo Consiglio del Comitato di Udine tenne seduta sabato sera. Alla carica di Presidente fu rieletto a voti unanimi il cav. prof. Piero Bonini.

Vita militare. Il Bollettino del Ministero della guerra reca la seguente disposizione:

Rubbazzer, tenente del 2 fanteria, comandato alla scuola di guerra, cessa dall'esser comandato alla scuola ed è trasferito al 26 fanteria.

De Strobel, sottotenente nel 7 alpini, è trasferito al 5.

Biglietti di Stato da L. 25. La Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione è stata convocata per il 22 corrente alle ore 10, presso il Ministero del Tesoro, per discutere intorno alla emissione dei nuovi biglietti di Stato da L. 25.

Per la seconda gara generale di tiro a segno. In occasione della seconda gara generale di tiro, la quale avrà luogo a Roma dal 18 settembre al 2 ottobre p. v., potranno temporaneamente essere richiamati in servizio, dietro loro domanda e senza assegni, gli ufficiali in congedo di qualunque arma o corpo, i quali intendano prestare l'opera loro in servizio ed a maggior lustro della nazionale festa delle armi.

Congresso dei militari in congedo. Dal giorno 20 al 30 settembre del corrente anno si terrà in Roma un Congresso fra i militari in congedo.

Per norma di coloro che ne possono aver interesse riportiamo qui in calce i due articoli estratti dal regolamento.

Le iscrizioni individuali al Congresso si ricevono da oggi a tutto 20 settembre p. v. presso il Comitato centrale in Roma, piazza del Grillo, n. 5.

Art. 1. Sono ammessi a prender parte ai lavori del Congresso, le Società di militari in congedo, i componenti delle Associazioni, ed i militari in congedo non facenti parte di alcuna Società.

Potranno prendere parte ai lavori del Congresso, anche i militari in servizio attivo.

Nella parola «militari» sono compresi gli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati.

Art. 2. Possono iscriversi al Congresso, i facenti parte della famiglia del congressista, mediante il pagamento individuale di tessera di lire 5, che darà loro i diritti dei congressisti (Art. 5 regol.), esclusi quelli inerenti ai lavori del Congresso.

I saluti dei bambini. Il signor Giovanni Cornelio ci prega di avvertire i genitori e tutori dei bambini che sono partiti sabato per i bagni di Lido, che essi sono arrivati a Lido (Venezia) allegri e contenti, e che col suo mezzo mandano saluti ai loro parenti.

Nuovo cavaliere del Papa. All'avv. Vincenzo Casasola è stata conferita dal Papa la croce di cavaliere di S. Gregorio Magno.

Istituto Uccellis. Stamane ebbe luogo in questo istituto il saggio finale di musica e ginnastica, con distribuzione degli attestati di lode.

Gita di piacere!!! Il treno di piacere partito sabato mattina alle 9.40 da Udine per Venezia, è arrivato alle 4 pom.!!

I colombi viaggiatori. Col diretto di ier mattina giunsero alla nostra Stazione ferroviaria 6 gabbie contenenti 65 colombi viaggiatori della Società colombofila di Casalpusterlengo, e diretti al sig. *Gervasoni Giuseppe*. Erano già state disposte le gabbie, per la lanciata sul piazzale della Stazione, ma per tema che che i colombi nel prendere il volo avessero avuto a battere contro i molti fili telefonici ed elettrici che ivi si trovano, fu deciso di operare la lanciata sul Campo dei giuochi, come fu fatto. Disposte in quel luogo le gabbie ad una conveniente distanza, e mentre presso ad ognuna trovavasi il personale pronto per l'apertura degli sportelli, il signor Gervasoni, quale direttore del servizio, messosi nel mezzo del quadrato formato dalle gabbie, diede il segnale di partenza. Aperte contemporaneamente le gabbie, alle ore 8.32'30", si videro sortire ad un tempo tutti i colombi e subito innalzarsi a volo. Fecero dapprima una conversione a nord per orientarsi, e dopo pochi istanti presero tutti *insieme* la via dritta del ritorno, verso ponente. Per circa 3 minuti rimasero visibili; poi il volo rapidissimo li tolse agli sguardi.

Questi colombi, sono un po' più piccoli dei domestici, di colore plumbeo, gambe rosse e prive di penne, occhio vivace, becco adunco.

Della loro partenza venne dato avviso telegrafico alla Società, ma fino al momento in cui scriviamo non pervenne alcuna notizia circa l'arrivo. La distanza che intercede fra Udine e Casalpusterlengo, seguendo la ferrovia, è di circa 380 chilometri.

Alla lanciata erano presenti un duecento persone.

Alla musica. Jeri sera abbiamo avuto un concerto alternato della banda cittadina e della fanfara di cavalleria. La via Mercatovecchio, la piazza Vittorio Emanuele, la piazzetta S. Giovanni, erano gremite di gente. Vi si ammiravano molte signore e signorine in eleganti *toilettes*. Finito il concerto, la fanfara di cavalleria si mosse suonando per le vie Mercatovecchio, Bartolini, Gemona, Giovanni d'Udine, dirigendosi alla caserma, seguita da una folla di gente. La brava fanfara dava così l'addio alla città, essendo questa mattina il reggimento partito pel campo, come già annunciammo.

Malore improvviso. A Trieste sabato mattina, Rosa Dalnegro, d'anni 32, *giunta da Udine*, sua patria, transitava la via S. Antonio, quando, giunta vicino all'angolo del Corso, venne colta da improvviso malore. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. che la soccorsero alla meglio, poi con vettura la guardia l'accompagnò all'ospedale, ove ella fu accolta.

Sottoscrizione per un incendio. La sottoscrizione a favore dei fratelli Buttoni di Verguacco, stati ultimamente danneggiati da un incendio, ha sinora raggiunto nella nostra città la somma di lire 224.80.

Per i calzolai. Fu trovato un involto contenente oggetti di calzoleria, che venne depositato presso il Municipio di Udine.

Monile perduto. Iersera percorrendo le vie Manlica, Marinoni, Piazza Mercatovecchio, Palladio, Mazzini ecc., vennero perduti cinque fili di cordone d'oro.

Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 14 al 20 luglio 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 9
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » —

Totale N. 23

Morti a domicilio.

Felicita Misio fu Agostino, d'anni 44, casalinga — Giuseppe Venturini fu Francesco, d'anni 37, meccanico — Federico Manfredo di Girolamo, d'anni 24, tipografo — Carlo Grosser di Ferdinando, d'anni 5 e mesi 9, scolaro — Giulio Quetri di Valentino, d'anni 23, sarto — Umbertina Michelutti di Giuseppe, di mesi 1 — Amalia Agosto-Foi fu Valentino, d'anni 49, casalinga — Pietro Franzolini fu Domenico, d'anni 64, fruttivendolo — Ida Mantovani di Luigi, di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Zorzenone fu Paolino, d'anni 35, agricoltore — Nicolò De Cecco fu Giovanni, d'anni 46, agricoltore — Fabio Pinnina fu Raffaele, di anni 66, bracciante — Pasqua Tulissi-Bonasso fu Giovanni, d'anni 53, casalinga — Maria Masten-Monaco fu Giuseppe, d'anni 56, casalinga — Caterina Mercanti fu Andrea, d'anni 59, casalinga — Felicita Sigrandi-Di Sandri fu Paolo, d'anni 26, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Gregorio Arditi, di mesi 1.

Totale N. 17

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Tonutti, agricoltore, con Maria Gisella Molinari, contadina — Giovanni Salice, agente privato, con Anna Dori, casalinga — Luigi Cremese, orefice, con Aida Pantaleoni, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Buligan, muratore, con Maria Delcisa Virgilio, operaia — Antonio Brosi, fornaio, con Amalia Bruno, casalinga — Vincenzo Stefani, impiegato, con Gioselfa Nais, cuoca — Costantino Melchior, negoziante, con Teresa Pittaro, sarta.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 7 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	22 lug. ore
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.1	749.6	749.0	748.1
Umido relat.	48	49	77	85
Stato di Cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	SE
Vento (vel. Kilom.	—	2	...	1
Term. centigr.	26.1	23.6	24.8	26.2

Temperatura (massima 31.2 (minima 20.6
Temperatura minima all'aperto 20.0
Tempo probabile:
Venti deboli o freschi intorno ponente — Cielo in generale sereno, qualche leggero temporale al nord.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 20.

Pres. *Finocchiaro Aprile* vicepres.

Si è continuata la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione, fino al 30.

Seduta pomeridiana.

Presidenza *Villa* presidente.

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari.

Si finisce di deliberare l'allegato *G* (tasse ipotecarie) e si approvano l'allegato *H* (tasse sulle assicurazioni) e l'allegato *I* (restituzione di dazi su alcuni prodotti).

La legge generale dei provvedimenti di finanza è quindi approvata fino all'articolo 5.

In fine di seduta scoppia un fuoco di fila di interrogazioni dell'Estrema Sinistra a proposito della lettera - denuncia dell'on. Cavallotti.

L'on. Crispi risponde che non risponde; e l'on. Calenda dichiara che se denuncia vi è, essa seguirà il suo corso.

Le *repliche degli interroganti* provocano i soliti rumori, ma nessun incidente degno di nota.

Seduta del 21

Pres. *Villa.*

Galli risponde all'interrogazione di Caldesi e Taroni sulla sorte riservata al maestro comunale Bartoletti Luigi di Alfonsine (Ravenna) assolto dai Tribunali ed eletto consigliere comunale e provinciale dai propri concittadini. Il Governo deve rispettare il giudizio delle commissioni, le quali tennero conto dei precedenti del Bartoletti. Questi precedenti che l'oratore riferisce, lo designano come anarchico pericoloso, al quale non potrebbe, senza offesa alla legge, essere conceduta la libertà condizionale. *Il suffragio degli elettori non* può costituire una condizione privilegiata.

Succede un lungo battibecco sollevato da Imbriani a proposito del servizio telegrafico. Interviene anche l'on. Zanardelli cui il ministro Ferraris risponde vibratamente fra le approvazioni della Camera.

Riprendesi quindi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Morin, rispondendo ad una interrogazione degli onorevoli Omodei e Sola, comunica che il piroscafo *Ortigia* e il piroscafo *Maria P.* si urtarono ad 11 miglia da Genova. La *Maria P.* colò a fondo e perirono varii uomini dell'equipaggio e 144 passeggeri (*Vivissima impressione*). Altro non può dire per ora. *Il* capitano di porto procede ad una rigorosa inchiesta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20.

Pres. *Farini.*

La discussione del bilancio della grazia e giustizia dà occasione ad un interessantissimo dibattito a proposito del processo per la sottrazione dei documenti.

Sollevata dal senatore Parenzo — che critica acerbamente la condotta del guardasigilli e del Gabinetto — questa questione provoca altre osservazioni contro il ministro da parte dei senatori Costa e Pierantoni, i quali sostengono che il Guardasigilli non poteva disinteressarsi dal processo, e doveva presentare gli atti alla Camera.

L'on. Calenda dei Tavani sostenne la perfetta correttezza della condotta sua e del Gabinetto nella spinosa questione.

A difendere l'operato del Governo, e dichiarare che nessun diritto era stato leso, *sorse anche l'on. Crispi. Dietro* preghiera del quale gli onorevoli Parenzo e Canonico ritirano gli ordini del giorno che avevano presentati.

Dopo di che si riprende la discussione del bilancio, che viene approvato.

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Terribile disastro marittimo

148 ANNEGATI!!

Genova 21 — Stanotte alle 1.30 il piroscafo *Ortigia* proveniente da Genova a 11 miglia circa dall'isola Tino presso Spezia ebbe una collisione col vapore *Maria Pia*. Questa affondò.

A bordo della *Maria Pia* vi erano 173 passeggieri. Vi sono 148 annegati, fra cui la signora Capulo moglie del capitano del piroscafo Davero col padre e col figlio.

L'*Ortigia* è rientrato danneggiato nel porto di Genova.

All'altezza dell'isola fino alle ore 1.50 il timone della *Maria Pia*, Francesco Novello, avvisò il fanale dell'*Ortigia* e ne avvisò il comandante Giuseppe D'Angelo, che sostituiva il capitano Prospero Mortola rimasto a terra in permesso.

Il D'Angelo all'avviso del *timoniere* rispose: «Va bene! continuate la rotta».

Forse fu ingannato dalla distanza, ma a una cinquantina di metri, comprendendo il pericolo, perdette la calma, invece di seguire a destra tagliò la rotta dell'*Ortigia* che gli venne sopra.

Il capitano in terza di quest'ultima, Revello, visto l'imminenza del pericolo, ordinò: «Macchina indietro a tutta forza».

Ma tutto fu inutile: l'*Ortigia* urtò contro *Maria Pia* aventrandola quasi completamente dall'alto al basso presso l'albero di mezzana.

La *Maria Pia* si drizzò come un essere vivente; l'acqua penetrò nella fenditura con muggito immenso; poi in tre minuti la nave scomparve inghiottita da un gorgo mostruoso.

I passeggeri dormivano e parte furono inghiottiti dall'onda dentro le loro cabine, parte si gettarono in mare.

Avvennero scene straziantissime; gli infelici urlavano e aggrappavansi uno all'altro sparendo a gruppi.

L'*Ortigia* lanciò tosto in mare le sue imbarcazioni e riuscì a salvare 25 passeggieri e 14 uomini dell'equipaggio.

Perirono 148 passeggeri, tre uomini dell'equipaggio, compreso il capitano D'Angelo a cui spetta la colpa della catastrofe.

Stamane, dopo essere rimasta cinque ore sul posto, l'*Ortigia* tornò a Genova ed entrerà nel bacino per le riparazioni.

I passeggeri trasborderanno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La triplice e la Russia negli Stati Balcanici.

Roma 21 — Nei Circoli competenti di Roma si assicura essersi i governi di Roma, Vienna e Berlino intesi per un'azione concorde da esercitarsi nella penisola Balcanica, nel caso che nascessero ivi delle complicazioni politiche. A tale linea di condotta aderirebbe anche l'Inghilterra.

Il piano degli alleati sarebbe di impedire qualsiasi ingerenza diretta della Russia negli affari, sia della Bulgaria che di altri Stati Balcanici.

Notizie gravi da Cuba.

Madrid 21 — Ha destato una impressione assai penosa il telegramma che ha inviato ieri da Cuba il generale Martinez Campos, e nel quale questi chiede d'urgenza al Governo, che gli si mandino immediatamente cinquanta ufficiali medici, e in cui raccomanda poi che il nuovo corpo d'esercito di rinforzo non gli giunga più tardi del 30 settembre prossimo.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 20 luglio 1895

Venezia	58	19	65	27	74
Bari	3	84	17	28	80
Firenze	63	3	44	78	14
Milano	22	71	37	59	42
Napoli	63	60	73	21	88
Palermo	29	50	17	41	53
Roma	80	19	4	54	29
Torino	58	9	79	90	21

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 luglio 1895.

Rendita	20 lugl.	22 lugl.
Ital. 5 % contanti	92.80	92.75
» fine mese . .	92.90	92.80
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex . . .	287.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	497.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	816.—	816.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto.	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	661.—	664.—
» » Mediterranee . .	484.—	484.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.75	104.¼
Germania . . . . »	129.05	129.½
Londra . . . . »	26.37	26.39
Austria e Banconote . . . »	216.½	216.½
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni . . . . »	20.89	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	88.62	88.65
	—.—	—.—
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, od eventualmente può venir servita anche in camera.

Dr Domenico Calligaris.

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito dei ricostituenti anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.[illegible]	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.25	19.38	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.35	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.30	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	18.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.55

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.56
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45 R. A.	8.32
R. A. 11.30	13.10	11.15 S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.—	19.53	18.10 S. T.	19.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli inoltre per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50**.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il risalto della bellezza; ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA. — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 4.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarli nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima della operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che da forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco